

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 11 (1935-1936)
Heft: 15

Artikel: La conferenza del Sig. Ten. Colonnello Vegezzi sulla difesa antiaerea
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-709426>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ma a distaccamenti celeri, reclutati sul posto e rapidamente mobilitati, dietro la quale si svolgerebbe in relativa sicurezza la mobilitazione del grosso dello esercito. Distaccamenti indipendenti sarebbero incaricati di occupare e difendere i punti strategici della zona di protezione resa solida da opere fortificate, guarnite di un armamento antiaereo, per ostacolare l'irrompere dal cielo sulle piazze di mobilitazione di stormi di velivoli avversari portanti la distruzione e lo scompiglio.

In quanto concerne l'esercito propriamente detto, come è noto, comprenderà 8 divisioni, più una divisione speciale per il Gottardo, delle quali 6 sono previste come divisioni di copertura e 2 come divisioni di riserva o di marcia, specialmente equipaggiate per la guerra in montagna. Esse saranno composte da 3 reggimenti di fanteria, dotati di artiglieria organica, di truppe tecniche e dei servizi ausiliari indispensabili. Le così dette truppe leggere, quali la cavalleria, i ciclisti e le unità motorizzate vedranno modificata la loro organizzazione. Indispensabile è l'aumento del numero delle batterie e dei cannoni pesanti, dotare la fanteria di pezzi contro i carri d'assalto, in un numero adeguato al fronte relativamente esteso che prenderebbe un battaglione in ordine di combattimento.

Dovrà essere definitivamente chiarita la questione della difesa aerea acquistando, soprattutto, cannoni antiaerei ed un necessario aumento dei nostri apparecchi di volo.

La nuova organizzazione tiene conto, per quanto lo è possibile, delle contingenze cantonali, nè si è voluto trascurare il fattore psicologico, che in un Paese come il nostro, di lingue, di costumi e mentalità diverse, assume una notevolissima importanza.

Solamente quando avremo un esercito considerato un osso duro da rodere... per le Nazioni d'Europa, avremo firmato il più inviolabile trattato di neutralità perpetua.

E. F.

La conferenza del Sig. Ten. Colonnello Vegezzi sulla difesa antiaerea

Il comandante del Regg. Ticino, Signor G. Vegezzi, dottor in chimica, infaticabile nella sua attività meravigliosa, ha tenuto, in lingua tedesca, una conferenza alla Società degli ufficiali di Berna, sulla difesa antiaerea. L'esposizione fatta dal comandante del reggimento 30 ha prodotto grandissima impressione. Fu appunto in seguito a questa conferenza che il Comitato della Società degli ufficiali ha preso decisioni importanti circa la protezione antiaerea della Svizzera, organizzando un ciclo di conferenze per il pubblico e proponendo alla società stessa di entrare «in corpore» a far parte dell'Associazione svizzera per la difesa antiaerea.

Il nostro organo ufficiale pubblica, a puntate, la conferenza Vegezzi, tradotta dal nostro redattore di lingua italiana, collaborando all'opera intrapresa, dato che «Il Soldato Svizzero» lotta ed esiste unicamente per il bene della Patria.

«La scienza ebbe una considerabile influenza sullo sviluppo e la durata della guerra mondiale, che fu innanzi tutto una guerra scientifica. La guerra chimica costituisce un capitolo di chimica applicata (polvere senza fumo, nitrocellulosa, nitroglicerina, carica di granate e degli obici con materie nitriche ed aromatiche, quali l'acido pirico; produzione sintetica ed artificiale di certe materie prime necessarie alla fabbricazione della munizione, acido solforico, nitrato ecc.; armi chimiche di combattimento: veleni, gas, bombe incendiarie ecc.). Senza la chimica le armi di oggi sarebbero ancora le stesse che servirono a Morgarten, a Morat, a Laupen, e cioè armi azionate dall'uomo unicamente.

La chimica ha introdotto nella guerra l'innovazione di attacchi contro agglomerazioni, centri militari e civili, contro basi vitali della nazione situate dietro il fronte. L'aggressione chimica fu uno dei compiti più importanti assegnati all'arma dell'aria che manifestò poi la tendenza spiccata ad aggredire la popolazione civile. Secondo le relazioni per-

venute da ogni paese, appare fuori dubbio che in una futura guerra gli attacchi contro la popolazione civile saranno portati con maggior veemenza e maggior intensità che per il passato. Si tenderà, non solo a sconvolgere, a paralizzare ogni attività dei retrovia, ma sopra tutto ad abbattere moralmente il popolo non combattente, decimandolo e sottoponendolo ad ingenti danni materiali, demoralizzandolo così da forzare il suo governo a concludere una pace imposta da una volontà avversa.

Le guerre moderne non saranno più guerre combattute unicamente ed esclusivamente dalle armate mobilitate e schierate al fronte; il paese intero verrà immediatamente coinvolto, trascinato nel conflitto. Ogni cittadino, uomo, donna, ragazzo, giovane e vecchio condividerà i rischi ed i pericoli di una guerra futura.

Secondo le tradizioni i soldati al fronte rimarranno i difensori attivi e l'esponente dello spirito combattivo dell'armata, ed i cittadini non mobilitati comporranno l'armata passiva alla quale verrà affidata la difesa dei centri vitali della nazione minacciati da incursioni aeree.

Se la nostra neutralità dovesse essere violata, le nostre città e la nostra popolazione diverrebbero bersagli di tali aggressioni. La configurazione geografica del nostro paese, favorevole alla difesa dal punto di vista militare, non è tale per gli attacchi aerei. Ne consegue che nella Svizzera devono essere prese tutte quelle misure necessarie per la difesa e la protezione della popolazione e del territorio contro ogni attacco portato dall'aviazione.

La brevità di tempo, concessami per questa conferenza, non mi permette di citare che in tutto quanto sia stato fatto e si faccia, ovunque all'estero, in questo dominio. Il vitale problema è stato seriamente e coscienziosamente studiato da ogni potenza straniera, e vediamo la Francia affidare l'incarico ad uno dei suoi più quotati uomini d'armi, il maresciallo Pétain, in Italia, al presente, troviamo a capo del movimento il generale Maltese, nel Belgio, il generale Billiaux, in Danimarca, il celebre professore in chimica, Sörensen, in Russia, il noto Fishermann ecc., vedremo più tardi l'opera da loro compiuta.

Si ammette generalmente che gli attacchi aerei contro retrovie e contro il paese interno siano inevitabili. Le convenzioni internazionali vietanti l'uso di determinate armi non hanno — e l'esperienza lo ha dimostrato — praticamente alcun valore. In guerra si impiegheranno sempre armi proibite, e ciò tanto più facilmente quando si tratta di mezzi o prodotti dell'industria di pace. Il fosgene — ad esempio — sostanza necessaria alla fabbricazione di coloranti e di altri prodotti chimici, è e fu uno degli aggressivi più terribili. Pur avendo fede negli impegni assunti dagli Stati, è pur sempre dovere di ogni nazione il preparare la difesa contro attacchi aerei per parare alla sorpresa di una violazione possibile.

Secondo il maresciallo inglese Robertson, la guerra moderna sarà sempre più indirizzata a colpire i centri vitali della nazione, e contro l'interno del paese in un tentativo logico di togliere alla armata combattente ogni collegamento, ogni possibile rifornimento privandola della forza morale.

Guadagnini, nel suo ben noto libro «La guerra futura» dice: «Coloro che fanno la guerra, scielgono i mezzi che possono condurre ad un rapido successo. Questi mezzi potranno sembrare immorali a chi ne subisce gli effetti, ma moralissimi per chi se ne serve.»

I rapidissimi progressi tecnici dell'armata dell'aria non ci impediscono tuttavia in misura esatta sulla sua potenza, nè come gli attacchi futuri verranno sferrati, soprattutto che in tempo di pace non è possibile fare esperienze effettive. Si può ad ogni modo affermare, con sicurezza, che le aggressioni aeree del futuro saranno portate con mezzi più potenti e con maggior spirito offensivo che mai, ed indirizzati specialmente ai centri vitalissimi per la vita della nazione prima o durante la mobilitazione per impedirla od almeno ostacolarla. L'importanza del problema aereo-chimico risulta chiaramente dall'impiego che si intende di fare dell'armata dell'aria. Esistono a questo proposito due dottrine distinte. Una di queste considera l'aviazione come l'unica arma del futuro, mentre la seconda vede nell'aviazione semplicemente un'arma che si eguaglia a qualsiasi altra. A difesa della prima opinione si può ammettere che una potente armata aerea può facilmente annientare l'armata terrestre che non avrà più che un compito secondario. L'armata terrestre della nostra Svizzera come quella del Belgio è, senza alcun dubbio, capace di difendere il paese, ma ci si deve convincere che contro aggressioni aeree, la più efficace difesa è una contro armata aerea.

Se le condizioni economiche non permettono un aumento

dell'aviazione militare si dovrebbe sacrificare alle ali l'esercito terrestre. Secondo una comunicazione della « Revue des forces aériennes » le ali diventano dopo poche settimane di ostilità, per l'immobilità dei fronti, l'arma principale di guerra, se pur promettono maggior effetto al momento della mobilitazione quando ancora ineffettiva è la resistenza e difesa passiva, e perchè predominanti in tutto lo svolgimento della guerra.

Secondo questa teoria è quindi considerato come unico e

solo mezzo di difesa, lo stabilire una vera e propria padronanza della forza aerea. L'efficacia di quest'arma è terribile se la difesa e la protezione non sono organizzate.

Il compito principale dell'armata del cielo in difesa attiva sta nel poter distruggere all'inizio delle ostilità gli apparecchi nemici pronti ad attaccare i centri di mobilitazione e delle attività inerenti. Il potenziale di guerra, stando a questa teoria, passa dall'esercito terrestre alle forze aeree, dal fante all'aviere.

(Continua.)

Nachrichten aus dem Schweiz. Unteroffiziersverband — Nouvelles de l'Association suisse des Sous-officiers



Assemblée des délégués de l'Association suisse de Sous-officiers 1936

Chers camerades Sous-Officiers!

A la demande de la Section de Ste-CROIX, fêtant son Cinquantième cette année, le Comité central lui a confié l'organisation de la prochaine assemblée. Celle-ci, d'entente avec le C. C., a été fixée aux 16 et 17 mai prochain à Ste-CROIX. —

Chacun accueillera avec plaisir cette communication. Les membres des sections romandes se sont d'avance fait un plaisir d'y participer, mais peut-être moins que nos camarades de Suisse Alémanique qui auront par contre la joie de découvrir un coin, pour beaucoup ignoré, de notre beau pays.

Une réception chaleureuse toute empreinte de la bonne et saine hospitalité vaudoise attend chaque participant. — Rien ne sera laissé au hasard.

Un Comité spécial, à la tête duquel se trouve Mr. le Col. Albert Paillard comme Président d'honneur et de Mr. le Plt. Oscar Diserens comme Président d'organisation a été constitué et travaille activement pour mener la chose à bien.

Dans le domaine « subsistances » nos camarades Suisses allemands se feront sûrement une fête en prenant contact direct avec les produits que la nature a si largement prodigués sur les coteaux ensoleillés de nos lacs.

Souhaitons que la température soit clémente et qu'un beau soleil puisse faire apprécier les charmes de cette petite localité jurassienne.

La liste de participation sera expédiée aux sections à mi-avril, et nous espérons qu'elle sera très élevée.

Avec nos salutations patriotiques:

Le Président: Fourrier F. Patthey.
Le Secrétaire: Plt. G. Nagel.

Delegiertenversammlung des Schweiz. Unteroffiziersverbandes

Liebe Unteroffizierskameraden!

Der Zentralvorstand hat der Sektion Ste-Croix, die dieses Jahr ihr 50jähriges Bestehen feiern kann, die Organisation der nächsten Delegiertenversammlung anvertraut. Dieselbe ist im Einverständnis mit dem Zentralvorstande auf 16./17. Mai nach Ste-Croix festgelegt worden.

Jedermann wird mit Vergnügen von dieser Mitteilung Kenntnis nehmen. Die Mitglieder der Sektionen der welschen Schweiz werden

sich in erster Linie ein Vergnügen daraus machen, sich daran zu beteiligen; nicht weniger aber auch die Kameraden der deutschen Schweiz, denen es eine Freude bereiten wird, eine Ecke des Schweizerlandes kennen zu lernen, die von vielen übersehen wird.

Ein warmer Empfang vom Gepräge guter und gesunder waadtländischer Gastfreundschaft erwartet alle Teilnehmer. Nichts wird dem Zufall überlassen bleiben.

Ein besonderes Komitee, an dessen Spitze Herr Oberst Albert Paillard als Ehrenpräsident und Herr Oblt. Oskar Diserens als Organisationspräsident stehen, ist gebildet worden und ist fleißig an der Arbeit.

Auf dem Gebiete der « Verpflegung » werden unsere Kameraden der deutschen Schweiz sicher mit Vergnügen mit den Produkten bekannt werden, die die Natur in so freigebiger Weise an den sonnenbeschiedenen Hängen unserer Seen hervorbringt.

Hoffen wir, daß milde Witterung und heller Sonnenschein den Genuß der Reize dieser kleinen jurassischen Oertlichkeit voll ermöglichen!

Die Teilnehmerlisten werden den Sektionen Mitte April zugehen. Wir hoffen gerne, daß sie große Zahlen aufweisen werden.

Mit vaterländischem Gruß!

Der Präsident: Fourrier F. Patthey.
Der Sekretär: Oblt. G. Nagel.

Weil schlecht gelaunt
oder nervös sollen Sie
auf starken Kaffee ver-
zichten? Nein, aber:



...auf **KAFFEE HAG**
umstellen!

KAFFEE HAG, coffeinfrei, Fr. 1.50 das Paket
KAFFEE SANKA-BRASIL, das andere
coffeinfreie Hag-Produkt. 95 Cts. das Paket